

# SaronnoNews

## SanPa, tante voci per ricostruire la storia di Vincenzo Muccioli e San Patrignano

Marco Giovannelli · Wednesday, January 6th, 2021

“Quanto male sei disposto a tollerare perché sia fatto del bene?”

**Carlo Gabardini**, autore insieme a **Gianluca Neri** e **Paolo Bernardelli**, riassume bene cosa ha ispirato SanPa, la serie di Netflix dedicata alla comunità di San Patrignano. È un tema che apre, e in qualche modo chiude il documentario che ha al centro la figura di **Vincenzo Muccioli**.

### LA STORIA DI SANPA

Siamo negli anni Settanta quando anche in Italia si inizia a parlare sempre più spesso della diffusione della droga. Lo si fa da subito con toni sensazionalistici e accusatori. Il primo episodio che suscita grande clamore, come ben racconta **Vanessa Roghi** nel suo *Piccola città, Una storia comune di eroina*, Laterza editore, in cui ricostruisce la storia sociale dell'eroina partendo dall'esperienza di suo papà, è un'azione di polizia su un barcone sul Tevere a Roma. Da metà di quel decennio il fenomeno dilaga. Lo Stato non ha una risposta. **Nel 1978 a due passi da Rimini Vincenzo Muccioli fonda la comunità di San Patrignano** che nel giro di pochi anni diventerà la più grande d'Europa. Passeranno da lì oltre 26mila ragazzi.

Una storia complessa e che è stata sempre fonte di divisioni profonde. Finora non era mai stata raccontata. È sempre Carlo Gabardini a parlare: “Qualcuno ci ha detto: «era da più di trent'anni che vi aspettavamo. Dove eravate?»”

### LA SERIE SANPA DI NETLIX

SanPa: luci e tenebre di San Patrignano è una serie tv originale realizzata da Netflix, prodotta e sviluppata da Gianluca Neri per 42, scritta da Carlo Gabardini, Gianluca Neri e Paolo Bernardelli con la regia di Cosima Spender, la supervisione al montaggio di Valerio Bonelli, le musiche di Eduardo Aram, e la direzione della fotografia di Diego Romero.

Si sviluppa in cinque puntate della durata media di circa un'ora ciascuna: Nascita, Crescita, Fama, Declino, Caduta. Due anni di lavorazione con materiali originali tratti da oltre duecento ore di filmati provenienti da 51 archivi. Ci sono state cinque settimane di riprese tra Rimini e Roma in cui parlano tanti protagonisti di quell'epoca. Figure di primissimo livello che avevano vissuto fianco a fianco con Vincenzo Muccioli.

**La critica ha accolto con entusiasmo la serie** e qui trovate tanti riferimenti per leggere le varie

recensioni.

## ALCUNE VOCI

### LA REGISTA COSIMA SPENDER E L'AUTORE CARLO GABARDINI IL PRODUTTORE GIANLUCA NERI

Gianluca Neri è il fondatore di 42 srl, la casa di produzione appena nata e che ha realizzato come prima opera SanPa. Nella [lunga intervista di Selvaggia Lucarelli per TPI](#) racconta come è nata l'idea della serie e come hanno lavorato. Ci sono tanti riferimenti ai vari personaggi.

“A me piace se parti con un preconcetto e poi cambi idea più volte vedendo il documentario. Mi piace che vedendolo si stia sulle montagne russe, che prima tu non sia d'accordo coi metodi di Muccioli e poi cambi idea quando ascolti quei genitori dire: “Per me mio figlio Muccioli poteva anche crocifiggerlo, tanto dove stava meglio, a Rebibbia?”. Il mondo è fatto anche di tonalità di grigio, devi capire quante ne puoi accettare”.

## FABIO CANTELLI



Fabio Cantelli ha avuto un ruolo importante a San Patrignano. Negli ultimi anni era il responsabile della comunicazione e nelle interviste in SanPa è una delle voci più intense e sofferte. Si avverte tutto il suo legame con Muccioli, ma anche lo sguardo critico su cosa è stata quella esperienza.

“Fabio Cantelli oggi ha 58 anni. Chi ha visto SanPa, la docu-serie di Netflix che tanto sta facendo discutere, ha ben presente il suo viso scavato e il filo dei ricordi, inevitabilmente dolci e amari, che attraversano lo sguardo mentre racconta. A San Patrignano, lui, ci è rimasto in totale per dieci anni”.

[L'intervista di Angela Gennaro su Open.](#)

## PIERO VILLAGGIO

Il figlio di Paolo era stato uno degli ospiti della comunità di san Patrignano. Intervistato da [Massimo Calandri su Repubblica](#): “Ho anche odiato Muccioli, ma devo a lui se sono vivo. Un bestione di un metro e 90 per un quintale, un leone: faceva paura. Tirava certi schiaffoni. Ma aveva anche un carisma, una sensibilità, un’empatia incredibili: gli passavi accanto e lui aveva già capito cosa ti girava nella testa. Quando sono entrato c’erano 180 ospiti, 3 anni dopo eravamo 600: gestiva tutto da solo. Ha commesso tanti errori, spesso ha esagerato: ma aveva ragione, credetemi”.

## LE CRITICHE

### DALLA COMUNITA’ DI SAN PATRIGNANO

La presa di posizione ufficiale dell’attuale comunità è [disponibile sul loro sito](#). “La comunità San Patrignano si dissocia completamente dalla docu-serie messa in onda da Netflix. Il racconto che emerge è sommario e parziale, con una narrazione che si focalizza in prevalenza sulle testimonianze di detrattori, per di più, qualcuno con trascorsi di tipo giudiziario in cause civili e penali conclusesi con sentenze favorevoli alla Comunità stessa, senza che venga evidenziata allo spettatore in modo chiaro la natura di codeste fonti”.

## LETIZIA MORATTI



Per Letizia Moratti, [intervistata sul Corriere della sera da Elisabetta Soglio](#), “la serie è una occasione persa”. L’ex sindaco di Milano prende le distanze dalla serie e spiega cosa ha significato per lei e il marito Gian Marco la comunità fondata da Vincenzo Muccioli, dove arrivarono nel 1979. «Limitare tutto il racconto della comunità alla storia di un uomo non rende merito all’impegno di tutti i ragazzi per far crescere quella realtà».

## RED RONNIE

Red Ronnie compare spesso in SanPa. Era diventato un grande amico ed estimatore di Muccioli. [Claudia Gagliardi lo intervista su Optimagazine](#) e lui non nasconde tutta la contrarietà al docufilm. “Gran parte della serie, come purtroppo avviene spesso oggi, è tutta sulla negatività e questo non mi è piaciuto. San Patrignano era un luogo magico. L’ho frequentato sin dall’inizio, nel 1977 ho intervistato Enrico Maria Salerno e mi disse che augurava la morte al figlio tossicodipendente, mentre un anno dopo lo ha ritrovato vivo a San Patrignano grazie a Muccioli”.

This entry was posted on Wednesday, January 6th, 2021 at 7:07 pm and is filed under [You can follow any responses to this entry through the Comments \(RSS\) feed.](#) You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.